



la **SORGENTE**

PARROCCHIA DI POVEGLIANO VERONESE
ANNO IX - N. 64 - MARZO 2022



Mensile a carattere religioso - Registrato presso il Tribunale di Verona n. 2009 - Stampato da UNIGRAF srl (VR) - Direttore Responsabile: Paolo Annechini



"Se non ritornerete come bambini..."



Quaresima, tempo di stupore e coraggio

Mai come oggi abbiamo bisogno di voci profetiche. È una necessità perché altrimenti ci sentiamo schiacciati e soffocati da volti e parole vuoti.

Dove sono gli uomini e le donne che ancora parlano e indicano vie d'uscita a un mondo incapace di creatività, di rispetto, di meraviglia?

Spesso sono tra noi, ma sono flebili: voci sussurrate, che quasi non giungono all'orecchio.

Bisogna che se ne vadano per scoprire che c'erano e quanto erano importanti.

Questo perché, chi grida e strepita e si agita e alza i toni soverchia il profeta, cioè colui che parla a "favore di" e "per il bene" degli altri. Il profeta non è colui che vede il futuro, né colui che ha un messaggio ideologico da imporre, ma è il testimone, un uomo libero che addita

(continua a pag. 2) ▶



"Se non ritornerete come bambini..."

► (segue
dalla copertina)

Quaresima, tempo di stupore e coraggio

non verità astratte, ma sollecita la gente ad essere se stessa, umile e semplice, e dunque a mettersi in ascolto per penetrare in profondità nel cuore delle situazioni, delle persone, del mondo, per recuperare il proprio vero volto e per ritrovare il vero sguardo sulla realtà.

A chi si aspetta, a questo punto, che faccia dei nomi o proponga figure di riferimento perché le cogliamo come esempio, presento invece una **stagione della vita** e poi un **tempo** che scandisce come un orologio svizzero un periodo del cammino cristiano. La profezia è

stagione; la profezia è tempo! E sia la stagione che il tempo hanno un chiaro sapore evangelico. La **stagione è l'infanzia** e il **tempo è la quaresima**.

C'è un legame molto stretto che accomuna e collega i due termini. C'è uno stupore che, se liberato dal disincanto e dalle nostre paure, diventa semente di eternità ed esperienza di gioia. Solo chi dà spazio alla gratuità nei confronti delle persone, dell'ambiente, delle relazioni umane risveglia il meglio di sé e scopre il senso dell'esistenza.

Mi piace considerare in questo contesto l'infanzia. No, non sono un ingenuo idealista che considera il bambino come l'innocente, che poi si corrompe. Ritengo piuttosto che l'infanzia abbia in sé una forza e sia uno spirito: c'è un cammino, che iniziamo quando poniamo piede in questo mondo, ed è un faticoso percorso di crescita. Ci vogliono decisione e coraggio per intraprendere il viaggio della vita e, dunque, per diventare e rimanere autenticamente umani. Ci vogliono consapevolezza e fermezza mai totalmente realizzate in pieno o concluse. Anzi, è un cammino interiore di autentica profondità, che conduce ad es-

sere umili e poveri, cioè liberi. Forse è questo che intendeva il Maestro Gesù quando disse: *"Se non diventerete come bambini non entrerete nel Regno"* (Vangelo di Matteo 18).

Per capire meglio, possiamo immaginare il suo contrario: c'è uno **stile di vecchiume** molto diffuso e sparso a piene mani in giro per il mondo. Percorre le nostre strade ed entra nelle case, diventandone indiscusso protagonista. Imbriglia in scelte di compromesso, abitua alla menzogna, rende benpensanti che fanno solo proposte di interesse e



per tornaconto, svuota menti e cuori riducendoci a vivere di apparenza. Tutto viene vissuto senza passione e unicamente si consumano vita e relazioni: che tristezza diventare fruitori di gesti, vivendoli senza amore! In fin dei conti, questa è una vera e propria prigionia di convenzioni e di conformismo.

Ecco qui allora il **profeta** che alza la sua voce. Ecco qui allora il **bambino**, con il suo linguaggio franco e deciso e incisivo. Chi non apprezza il bambino, che ancora non è stato condizionato da tanti stereotipi del vivere sociale, che spesso ci vincolano? Parole vere, inattese, sorprendenti. È capace di toccare il cuore e sovente suscita desideri assopiti o repressi in chi lo ascolta. Il sorriso che genera negli adulti è tante volte un meccanismo di difesa per salvarsi da un imbarazzo provocato da un'autenticità dimenticata. Il bambino pronuncia parole che hanno il sapore del sale, che dà gusto alla vita. Anche se spesso ci fermiamo a cogliere nel linguaggio del bimbo un gusto melenso e dolciastro, lo facciamo perché ci risulta meno faticoso e più comodo. Ci fa più comodo, appunto, perché il sale brucia sulla ferita e vorremmo curarla con

il miele. Ma il miele fa imputridire la carne, mentre il sale arde, ma la purifica.

Confesso che mi sorprende sempre più, mentre leggo il Vangelo, trovare il **linguaggio semplice di Gesù**. Un autentico **“bambino”**, che non ha mai perso la capacità di ringiovanire il mondo, proprio per il suo modo di proporsi. **Il Vangelo è sempre giovane**, siamo noi che non cogliamo e accogliamo il suo linguaggio e cadiamo inesorabilmente nel vecchio mondo e nel decrepito modo di vivere evanescente e senza novità.

Ecco allora che ci raggiunge, puntuale anche quest'anno, l'energica e tumultuosa sollecitazione della Quaresima. Il **tempo della Quaresima**, lo chiamiamo. Tempo privilegiato, lo abbiamo battezzato. Un dono favorevole che ci viene concesso, perché quello spirito dei piccoli e dei bambini ci raggiunga ed abbia la possibilità di cambiarci in profondità e radicalmente. La profezia dell'offerta è geniale: **sradicare ogni ingiustizia e violenza**, che si annidano nel profondo d'ogni essere, che ha deciso di rifiutare lo “Spirito dell'infanzia”, e **riaccendere invece la speranza**. Sì, riaccendere la piccola virtù della speranza per sé e per un mondo che è sempre di fretta e non ha più tempo di sperare. Il ritmo troppo concitato e rapido, riempito dalla decisione di imbottirsi di cose e valori effimeri, non lascia la possibilità alle persone di innamorarsi del futuro. La speranza non fa più per noi: poveri noi!

Il tempo della quaresima ogni anno riaccende la responsabilità di aprire il cielo alle vie della speranza e di riammettere nel mondo e nelle nostre vite partico-

lari la “stagione dell'infanzia”. Con i quaranta giorni riprendiamo forza e coraggio per lottare e dar spazio a ciò che è essenziale nella nostra esistenza. **Dio è essenziale?** Per l'infante lo è certamente! Ah, non si dimentichi che “infante” significa: colui che non parla! Il bambino-infante tace e ascolta. Chi ha dentro di sé questo spirito dell'infanzia è ancora umile e si mette in ascolto. Lascia **spazio alla Parola e l'ascolta**. Lascia che Dio gli parli e lo ascolta come un figlio che impara i segreti della vita. L'arrogante e il “so tutto io” non fanno questo, perché nella loro superbia non ne sentono il bisogno. Dio, lo creano loro; lo proiettano secondo i loro scopi e le loro volontà di supremazia. Solo il piccolo e l'umile accolgono Dio, quello vero, come un dono perché si sentono creature e mai dei creatori, che si pongono al posto del Creatore.

Ecco il tempo della Quaresima: dono che ci viene in soccorso per rimettere ordine nella quotidianità delle scelte. *“Vai, amico! Torna alle origini. Torna a bere alla Sorgente. Rimetti al centro la Parola. Impara, come il bambino, a parlare le tue parole ascoltando la Parola: tanta umanità entrerà nel tuo cuore e nei gesti e nei tuoi incontri”*.

Perché, in fin dei conti, dopo il tempo della Quaresima e dentro lo spirito dell'infanzia c'è la Pasqua! E Pasqua è la fioritura: vita in pienezza, speranza che sboccia, gioia che esplose e che libera e dà luce e che rende la storia un luogo dove la disperazione non ha più casa né diritto di cittadinanza e nemmeno ragion d'essere.

Buon cammino quaresimale!

don Giorgio



Consiglio Pastorale Parrocchiale

Sintesi del verbale del 7 febbraio 2022

Recita del Vespro, guidata da don Giorgio.

1. Verifica delle celebrazioni legate al Santo Natale.

- Molto partecipate e vissute bene le due messe della Vigilia (ore 19 e 21).
- Rassegna dei presepi in chiesa: accolta bene, da ripetere.
- Esperienza alquanto positiva delle celebrazioni delle confessioni comunitarie, grazie ai momenti di riflessione proposti da don Giorgio.

2. Lettera informativa presentata dal diacono Massimo Caldana riguardante il disagio giovanile dei nostri ragazzi.

- Si è convenuta la necessità di instaurare una fattiva collaborazione con l'Amministrazione Comunale e i Carabinieri, previo ascolto dei giovani che potranno manifestare i loro disagi, problemi e richieste di spazi adeguati e sicuri. Il prossimo Consiglio sarà interamente dedicato a questa problematica.

3. Attività parrocchiale nel periodo quaresimale.

- Intervento in streaming giornaliero sulla figura di Abramo, condotto da don Giorgio.
- Possibile ripresa del catechismo in presenza.
- Corsi fidanzati e genitori dei battezzandi.
- Quaresima di solidarietà: raccolta pro Missioni.
- Formazione per la Quaresima: 4 incontri a Villafranca, Madonna del Popolo, Teatro Ferrarini (al martedì).

4. Resoconto dell'incontro dell'Unità Pastorale con il Vescovo (1 febbraio); in particolare sono state date le direttive per la costituenda Consulta Ministeriale, in ogni parrocchia.

5. Articolo su *La Sorgente*: "Crisi della famiglia".

- Sono state espresse osservazioni, proteste e talora insulti riguardanti il suddetto articolo.

Saluto a don Daniele

Sabato 29 gennaio, alla messa vespertina, don Daniele Soardo ha dato l'ultimo saluto alla comunità prima di partire (giovedì 3 febbraio) per la Missione a Cuba.

Nei mesi scorsi è stato in Spagna per sette settimane per imparare la lingua. Tornato in Italia, è stato contagiato dal Covid, così ha dovuto farsi la quarantena per dieci giorni.

Ora, nell'imminenza della partenza, ha confidato di essere sereno, anche se gli è costata una certa fatica accettare l'invito del vescovo, certamente maggiore di quando, venti anni fa, partì per la missione in Brasile, sorretto allora dall'entusiasmo tipico della gioventù.

A Cuba, la situazione socio culturale non è delle migliori. A lui e a don Simone Zanini viene affidata una zona di circa 70 mila abitanti.



"Si farà quello che si può", ha affermato don Daniele. "Compito principale sarà coltivare le relazioni con le persone, più che pensare a progetti nuovi. Chiedo

al Signore e allo Spirito Santo di essere cristiano e prete a Cuba. A voi chiedo la preghiera e la compagnia tramite i social, quando sarà possibile".

Dai numerosi fedeli presenti è partito un caloroso, scrosciante applauso a dimostrazione dell'affetto e della riconoscenza a don Daniele per gli otto anni trascorsi in mezzo a noi, come parroco.

Alla fine, don Giorgio gli ha assicurato la nostra presenza orante e, con tanto affetto, gli ha augurato buon viaggio.

Altro applauso intenso, prolungato...

Buona vita don Daniele e buona Missione!!!

Giovanna Serpelloni

MARZO

2	Mer.	Le Ceneri 8.00: Messa con imposizione delle Ceneri 16.00: Celebrazione della Parola con imposizione delle Ceneri per ragazzi e comunità 20.30: Messa con imposizione delle Ceneri per tutti
3	Gio.	20.45: Percorso fidanzati
6	Dom.	Prima domenica di Quaresima
7	Lun.	17.00: Catechismo prima media
8	Mar.	16.30: Catechismo quarta elementare 20.30: Teatro "Alida Ferrarini" (Villafranca) <i>"Recuperare la memoria"</i> , con don Augusto Barbi
9	Mer.	16.30: Catechismo quinta elementare
10	Gio.	16.30: Catechismo terza elementare 17.00: Catechismo prima media 20.45: Percorso fidanzati
11	Ven.	20.30: Catechismo seconda media
12	Sab.	19.00: Catechismo terza media
13	Dom.	Seconda domenica di Quaresima 9.30: Messa con la presenza dei ragazzi di terza elementare 11.00: Messa con la presenza dei ragazzi di terza media
15	Mar.	20.30: Teatro "Alida Ferrarini" (Villafranca) <i>"Parole, gesti, segni per celebrare la vita"</i> , con padre Giorgio Bonaccorso
19	Sab.	18.00: Messa con la presenza dei ragazzi di prima media
20	Dom.	Terza domenica di Quaresima 9.30: Messa con la presenza dei ragazzi di quarta elementare
21	Lun.	17.00: Catechismo prima media
22	Mar.	16.30: Catechismo quarta elementare 20.30: Teatro "Alida Ferrarini" (Villafranca) <i>"Orientarsi in mare aperto"</i> , con prof. Lucia Vantini
23	Mer.	16.30: Catechismo quinta elementare
24	Gio.	16.30: Catechismo terza elementare
25	Ven.	20.30: Catechismo seconda media
26	Sab.	18.00: Messa con la presenza dei ragazzi di terza media
27	Dom.	Quarta domenica di Quaresima
29	Mar.	20.30: Teatro "Alida Ferrarini" (Villafranca) <i>"La cura dell'interiorità"</i> , con mons. Erio Castellucci

QUARESIMA

dalla formazione...

La fede è tanto preziosa! Più dell'oro e dell'argento. Più della fama e del successo. Più della religione che ci hanno offerto e dei riti che la caratterizzano.

La fede è dono e responsabilità, che ha bisogno d'essere accolta e nutrita per non correre il pericolo di svuotarsi. Che cosa, chi la può nutrire? Certamente è nella vita che ce la giochiamo, ma è con la Parola che la alimentiamo. Sì, la Parola che viene dalla storia di Dio e della gente: tanti hanno contribuito a raccogliere le pagine che abbiamo in mano, le pagine della Bibbia; tanti hanno messo la loro intelligenza e il loro cuore per scrivere quella storia: da una parte Dio e dall'altra le persone, uomini e donne. La loro alleanza sul campo dell'esistenza ha fatto sì che quella storia quotidiana diventasse: storia di salvezza.

Chi è stato il primo che ha iniziato questo percorso? C'è stato un padre, un uomo che un giorno concreto ha deciso di mettersi nel solco tracciato con Dio? Certo che c'è, ben riconoscibile e riconosciuto. **Abramo è il suo nome.** Un padre. Un padre nella fede. Cosa conosciamo di lui? Chi è stato? Cosa ha fatto di tanto significativo e importante da essere ancora ricordato da milioni e milioni di credenti? Proviamo ad addentrarci nella lettura attenta e in un ascolto efficace delle pagine del libro della Genesi, il primo che troviamo nella Bibbia, che ci parlano di lui. Ti interessa?

Ogni giorno, da lunedì a sabato, vengono proposti dei **MEDAGLIONI**: dieci minuti di lettura e di ascolto della Parola di Dio. Accedi al sito: <http://www.parrocchiapovegliano.it> e poi clicca sul tasto di *YouTube*.

Buon ascolto!

don Giorgio

...alla carità

Suor Emmarica Cavallini, rientrata in Tanzania, dopo aver trascorso quattro mesi qui a Verona ed essere stata anche contagiata dal Covid, ci scrive:

Carissimi amici tutti del Gruppo Missionario, grandi e piccoli, carissimi don Giorgio e don Giovanni, dopo un lungo viaggio (25 + 9 ore di aereo e altre 7 in pulmino), sono arrivata a Kibakwe.

Ringrazio il Signore perché è andato tutto bene!

Ho portato con me la gioia di avervi visto, salutato e condiviso un po' di tempo, gioia che mi ha incoraggiato a dire nuovamente sì a questi fratelli tanzaniani. Qui invece ho trovato una brutta situazione che mi ha dato tanta sofferenza. Non piove dall'anno scorso e c'è tutto secco; la terra è come il cemento. Già molti non hanno da mangiare. Se prima il loro cibo era un po' di tè al mattino e polenta e verdura alla sera, ora non c'è più neanche un filo d'erba. Ci sono persone che hanno le gambe come fuscilli.

Al dispensario vengono quando sono allo stremo e si affidano alla nostra, pur sempre limitata, disponibilità.

Dobbiamo misurare anche l'acqua da bere!

Bisogna solo sperare che piova: noi stiamo facendo le Rogazioni; ogni sera la processione con la Madonna.

Pregate anche voi per noi tutti.

So che non sono pochi i bisogni anche da voi, ma ancora una volta vi chiedo di aiutarci e vi ringrazio in anticipo da parte dei poveri che tendono la mano per il cibo e le medicine.

Speriamo in bene; ci fidiamo e ci affidiamo al Signore e a tutti voi.

Prego il Signore e la Madonna perché non vi manchi mai la gioia di essere, dove il Signore vi vuole, un piccolo segno di speranza.

Un forte abbraccio e sempre grazie,

aff.ma Suor Emmarica e sorelle

UNITÀ PASTORALE DI VILLAFRANCA
DIOCESI DI VERONA

C'È UNA LUCE IN FONDO AL TUNNEL(?)
Note di fiducia per persone disorientate
4 serate per pensare a come attraversare i passaggi critici del nostro tempo

TEATRO ALIDA FERRARINI - VILLAFRANCA
ORE 20.30

MARTEDÌ 8 MARZO D. Augusto Barbi RECUPERARE LA MEMORIA	MARTEDÌ 15 MARZO P. Giorgio Bonaccorso PAROLE, GESTI, SEGNI PER CELEBRARE LA VITA
MARTEDÌ 22 MARZO Prof.ssa Lucia Vantini ORIENTARSI IN MARE APERTO	MARTEDÌ 30 MARZO Mons. Erio Castellucci LA CURA DELL'INTERIORITÀ

Obbligatorio GREEN PASS e MASCHERINA FFP2
www.upvillafrancavr.it

La carità quaresimale andrà a favore di Suor Emmarica.



Cara Sorgente ti scrivo...

La nostra "Sorgente" vuol essere uno strumento di comunicazione e dialogo all'interno del paese di Povegliano. Per questo, intendiamo proporre una rubrica: "**Cara Sorgente ti scrivo**". Lo scopo è di offrire spazio di dialogo e possibilità di intervento. Con molta libertà e spirito costruttivo, sentiti di partecipare! In fin dei conti, partecipare e dialogare sono una ricchezza!

Cara Sorgente, ti scrivo per portarti il disappunto che ho provato io, e come me molti cittadini di Povegliano, in merito all'articolo "Crisi della Famiglia" pubblicato a pagina 14 del numero 63.

Confido nel fatto che volendo voi che scrivete sul giornalino essere "strumento di comunicazione e dialogo all'interno del Paese" pubblicherete anche questa mia in modo che un dialogo si possa realmente aprire.

In merito all'articolo in sé, a parte segnalarvi che non esiste alcuna legalizzazione del matrimonio omosessuale in Italia, e già con questa premessa l'articolo stesso perde di significato, vorrei farvi notare che inviare simile propaganda di odio nei confronti delle persone non allineate al vostro modo di vedere le cose risulta parecchio giudicante. Il mondo, fortunatamente, sta progredendo e alcuni tabù che la Chiesa Cattolica ha portato stanno venendo rimossi in fretta, uno tra questi è quello sull'omosessualità, praticata in tutta la storia umana fino al dominio della Chiesa stessa. Faccio notare inoltre che l'attribuire alla pillola l'inizio di quello che chiamate "stravolgimento" peraltro è errato e sessista, in quanto sembra dare alla donna che prende la pillola una colpa che ha sempre avuto anche l'uomo da ben prima con l'utilizzo del preservativo. Se di colpa si può parlare.

Posso accettare che nella vostra comunità ci si-

ano delle regole, ma dover fare questo genere di propaganda mettendo nella mia cassetta della posta queste cose vergognose che potrebbero un giorno capitare tra le mani di mia figlia, è un atto grave. Tanto più che se un giorno mia figlia scoprisse di amare una sua compagna rischierebbe, a causa vostra, di sentirsi in colpa per una colpa che avete imposto e deciso voi, ma che non fa parte del corso naturale delle cose.

Se vogliamo andare al vero tema della crisi della famiglia infine credo che abbiate ignorato l'aspetto economico della questione. Per mantenere dei figli ci vuole un lavoro, stabile e correttamente remunerato; al giorno d'oggi tuttavia entrambi i coniugi in famiglia sono costretti a lavorare per riuscire ad arrivare a fine mese, questo rende complesso procreare. Un altro fattore è che in tutte le nazioni ricche, la procreazione cala perché essendo bassa la mortalità infantile non è necessario sovrapprodurre figli, e non essendoci più l'abitudine di lavorare nei campi, non servono più tutte quelle braccia in ogni famiglia.

Spero che grazie al vostro intento di aprire uno spazio di dialogo e possibilità di intervento, vogliate prendere questo mio spunto come un supporto al ragionamento verso un bene comune che non discrimini e non giudichi.

Stefano Giolo

La società in cui vive l'uomo del XXI secolo, è poliedrica.

Molto è cambiato nel corso di pochi decenni.

Sono mutate le conoscenze, gli usi, i costumi, gli stili di vita, il modo di relazionarsi con gli altri.

Viviamo in un mondo più frammentato, più ricco di opportunità, più variegato nelle idee e nei comportamenti; in sintesi viviamo in una società più complessa.

Tutto questo è un bene; le differenze arricchiscono; siamo chiamati però a coniugare tutto con gli insegnamenti della storia. Leggere il passato per interpretare il futuro.

Ogni civiltà ha iniziato decadere e in seguito a scomparire con il decadimento dei costumi.

Il messaggio evangelico, ma non solo, del "vegliate" è attuale oggi come ieri.

Siamo dunque chiamati a porre attenzione ai nostri comportamenti, perché l'errato uso delle libertà e delle conoscenze porta, nel lungo periodo, all'autodistruzione.

Patrizio Manara

Earissimo Francesco, in una paginetta ha affrontato argomenti vastissimi e difficili da accontentare e che possono prestare il fianco a superficialità e parzialità. Non intendo entrare nel merito di tutto ciò che ha voluto evidenziare. Troveremo o crederemo delle opportunità, come comunità cristiana, di parlare con calma e serenità, magari invitando qualche persona che ci introduca e orienti con competenza per non perderci in strade intricate e lasciarci disorientare da polveroni che possono accecare perché non ci permettono di vedere bene. Con la polvere sedimentata si respira e si cammina meglio.

Qui mi permetto di rifarmi e di proporre, a lei e un po' a tutti, un metodo che possa lasciarci guardare a tutto ciò che ha evidenziato con un occhio nuovo e differente. Cosa faceva Cristo? Come si avvicinava alle persone? Ecco appunto si avvicinava e le toccava e le considerava e le accoglieva e le amava ... come persone. Non si è mai sognato di guardare la gente che incontrava con l'occhio del filosofo o del teologo o dello psicologo o del sociologo che pone dei trattati sul mondo. Lui, il Maestro non ha mai affrontato il problema del male o della malattia o del dolore dando soluzioni da scrivere sui toni di ricerca scientifica. Invece, ha avvicinato colui che era ammalato, ha teso la mano verso il sofferente, ha incontrato e mangiato insieme con il peccatore. Nessuno è mai stato un problema da disquisire. L'uomo e la donna sono sempre una risorsa. Ad altri, ai filosofi ha lasciato dibattere. Perché è "da Dio" accogliere! "Da Dio" e "da uomo"! Umanizza e divinizza avvicinare senza giudicare.

Papa Francesco ha nel sangue il modo di fare di Gesù: lo ha imparato dal Vangelo e ce lo trasmette con fedeltà, anche andando controcorrente. Sì, contro corrente rispetto a certi modi di pensare e di agire presenti in giro per la società e anche della Chiesa stessa.

Per rimanere in uno dei temi da lei toccati, ricorda quando ha sorpreso i giornalisti che gli chiedevano cosa pensasse degli omosessuali? *"Se una persona è gay e cerca il Signore e ha buona volontà, chi sono io per giudicarlo?"*. Era sull'aereo, di ritorno dal Brasile il 28 luglio del 2013. Uno scandalo? Papa Francesco ricorda che la *"misericordia è la pienezza della giustizia e la manifestazione più luminosa della verità di Dio"*, anche nei confronti delle persone omosessuali. Quello fu il primo approccio, cui seguiranno altri e ben

coerenti interventi! Nella esortazione *"Amoris laetitia"* scrive: *"Desideriamo innanzitutto ribadire che ogni persona, indipendentemente dal proprio orientamento sessuale, va rispettata nella sua dignità e accolta con rispetto, con la cura di evitare ogni marchio di ingiusta discriminazione"*.

A me fa bene, caro Francesco, ascoltare e riascoltare un Papa che impara dal Maestro a chinarsi e anche a inginocchiarsi davanti a tutti. Ricorda quando disse: *"Io credo che la Chiesa non solo debba chiedere scusa a questa persona che è gay, che ha offeso, ma deve chiedere scusa anche ai poveri, alle donne e ai bambini sfruttati nel lavoro"*? Era il 2016 e stava tornando dal viaggio in Armenia. Quante altre affermazioni di questo tipo sono state pronunciate.

Leggo la sua perplessità, carissimo Francesco. Immagino le sue obiezioni: *possono anche mettere su famiglia a sto punto? Certo che sì! "Gli omosessuali sono figli di Dio e hanno diritto a una famiglia. Nessuno dovrebbe essere estromesso e reso infelice per questo"*. È ancora Papa Francesco che apre cammini e invita a imboccare strade umane che portino le persone ad essere felici, perché è lì che porta anche il Vangelo. *"Ciò che dobbiamo creare è una legge di convivenza civile. In questo modo sono coperti legalmente. Mi sono battuto per questo"*, ribadisce il Santo Padre. Il che significa che se una coppia omosessuale vuole vivere insieme, gli Stati devono dare diritti e sicurezze e sostegni civili e necessari.

Personalmente non vedo sconvolgimenti in queste riflessioni piene di umanità accogliente, che in nulla intaccano il matrimonio cristiano. Le nozze cristiane sono un sacramento, altra cosa da leggi che possono aiutare le situazioni di tanta gente che ha orientamenti sessuali differenti.

"Il matrimonio è un sacramento, la Chiesa non ha potere di cambiare i sacramenti così come il Signore li ha istituiti. Ci sono leggi che cercano di aiutare le situazioni di tanta gente che ha un orientamento sessuale diverso ... Se una coppia omosessuale vuole vivere insieme, gli Stati hanno la possibilità civilmente di sostenerla ... Però il matrimonio è matrimonio ... Dobbiamo rispettare tutti. Il Signore è buono e salverà tutti, il Signore vuole la salvezza di tutti, ma per favore non bisogna che la Chiesa rinneghi la sua verità!".

Ritengo saggia questa posizione, che rispetta la scelta di tutti e non impone le visioni, le nostre visioni a tutti. Credo addirittura che questa preci-

sazione del Papa possa aiutare anche a riscoprire e a valorizzare in modo più autentico il matrimonio cristiano e riportarlo alla sua concezione originaria: al di là di una convenienza sociale, in esso ci deve essere l'espressione di un segno che esprime

e manifesta il legame di Dio con l'umanità. In fin dei conti è questo ciò che gli sposi cristiani sono chiamati a manifestare.

Cordialmente,

don Giorgio

Ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato al dialogo inviando contributi di riflessione. La ricerca della verità ci permette di guardare avanti e di crescere. Non il possesso, ma la ricerca caratterizza chi decide di fare della propria esistenza un cammino, senza arroccarsi sulle proprie idee.

C'è sempre una semente di bene e di verità in ogni posizione, anche in quelle che riteniamo tanto differenti dalle nostre o addirittura errate, secondo le nostre concezioni e impostazioni derivanti da ideologie o scelte religiose.

Purtroppo gli integralismi sia da una parte come dall'altra ogni tanto fanno la loro comparsa e minacciano una retta e civile convivenza, non aiutano mai ad unire.

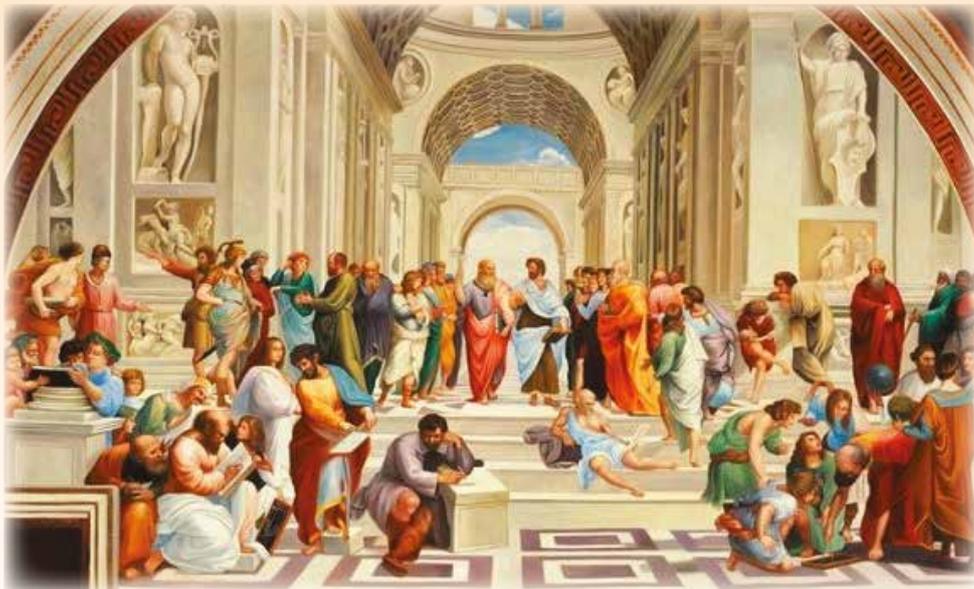
Siamo convinti che ogni riflessione che è arrivata alla redazione sia preziosa.

Abbiamo apprezzato chi ha espresso l'importanza di una famiglia, chi ha parlato di procreazione, chi ha ricordato di nuovi stili di stare insieme, di mondo che cambia, chi ha riflettuto sulla necessità di accogliere, chi ancora ricorda la bellezza della differenza...

Mentre leggevamo i vari interventi e apporti ci sovveniva un'immagine semplice ed efficace: un viandante assetato che arriva alla sorgente. Quanta sete! Il viandante sciocco ha la pretesa di prosciugare la fonte. Non certamente colui che si lascia saziare, ma sa che quel fiotto d'acqua va oltre le sue esigenze e soddisfa i suoi bisogni, ma che lo ritroverà anche domani. E lo ritroverà anche l'altro viandante, e un altro ancora. La sorgente gli è amica e gli darà sempre acqua gustosa.

La redazione

È aperta la discussione inviando commenti o approfondimenti alla redazione della rivista:
lasorgente@outlook.com



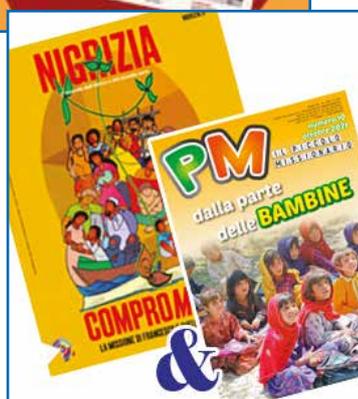
Padre Giuseppe Cavallini

Comboniano del nostro paese, descrive i vari strumenti di comunicazione.

Sul sito **Nigrizia.it** tutti i dettagli per chi desideri abbonarsi alle riviste cartacee o digitali.

Cari amici, da molto tempo Verona, da dove sono partiti centinaia di Missionari Comboniani veronesi e di tante parti d'Italia, è la sede del Centro di produzioni editoriali e multimediali dei Missionari Comboniani in Italia. Raccoglie le produzioni cartacee e multimediali: *Nigrizia*, *PM-Il Piccolo Missionario*, *Missionari Comboniani*, *Museo Africano*, *Siti web*, *Afriradio* e la *Fondazione Nigrizia*. Ecco una breve descrizione di ognuna delle produzioni dei Comboniani per l'Animazione Missionaria delle comunità cristiane e della società italiana.

Nigrizia – La rivista è nata nel 1883, due anni dopo la morte di San Daniele Comboni. Presenta il continente africano e la diaspora nelle sue realtà sociali, politiche, economiche, culturali, religiose ed ecclesiali con approfondimento critico e completezza d'informazione. I temi trattati sono molti: le relazioni nord/sud del globo, l'esperienza viva di tanti missionari, la situazione socio-politica delle nazioni dell'Africa, e presenta l'Africa nell'immensa varietà delle sue etnie, culture, lingue e tradizioni. Altri campi in cui *Nigrizia* cartacea e digitale informa sono la cooperazione internazionale, gli aiuti allo sviluppo, l'immigrazione e la denuncia del mercato delle armi.



Il PM (Piccolo Missionario) - Nasce nel gennaio 1927. PM è una rivista mensile di 64 pagine tutte a colori - oggi accessibile su abbonamento anche su sito Internet - che da oltre ottanta anni tratta temi importanti: educazione alla mondialità, solidarietà, rispetto della persona, promozione dei diritti umani (specie dei bambini), ambiente e rispetto della natura. È ricca di rubriche, giochi, schede, fumetti, barzellette, racconti, testimonianze missionarie. PM racconta la vita dei popoli e di chi si mette a servizio dei poveri con l'annuncio del Vangelo e l'impegno per costruire un mondo più bello e più giusto.

PM è una rivista per bambini, bambine, ragazzi e ragazze dagli 8 ai 15 anni, ma ha lettori di ogni età, genitori e nonni che l'hanno sempre apprezzata.

MONDIARIO – PM ogni anno pubblica *Mondiaro*, un diario scolastico che affronta un diverso tema in relazione alle numerose problematiche che l'osservazione del mondo ci pone davanti agli occhi. Le 320 pagine a colori, oltre ad essere una simpatica agenda su cui annotare i propri impegni scolastici sono una guida ricca di informazioni e immagini utili per capire e agire.

Museo Africano - È dal 1938 che a Verona c'è un museo, allestito dai Missionari Comboniani. Raccoglie oggetti portati dai Missionari direttamente dai territori africani. Nel 2014 è stato completamente rinnovato nel suo percorso didattico ed espositivo, grazie anche all'introduzione di nuovi strumenti tecnologici e multimediali.

Oltre alla collezione permanente, il museo offre:

- laboratori per studenti
- eventi culturali
- corsi di formazione per insegnanti
- mostre temporanee.

Ad esso è collegata anche una biblioteca dotata di oltre 25.000 volumi sull'Africa e il sud del mondo.

Fondazione Nigrizia Onlus - Creata in Ottobre

2010, gestisce le iniziative di beneficenza: campagne e raccolte fondi per aiutare progetti dei Missionari in Africa e in altri continenti.

Un aiuto che può avvenire nelle seguenti modalità:

- offerte per la celebrazione di Messe
- adesione all'Opera del Redentore che permette di avere un ricordo giornaliero per vivi e defunti nelle Messe celebrate da un Missionario Comboniano
- contributo per le spese di assistenza ai Missionari anziani reduci dalla missione.

Il principio ispiratore di tutte le produzioni di Verona sta nel messaggio del fondatore San Daniele Comboni: **“Rigenerare l'Africa con l'Africa”.**

padre Giuseppe Cavallini



FERO

M A R M I

LAVORAZIONE MARMI E GRANITI ARTE FUNERARIA

Monumenti • Lapi di • Loculi
Caminetti • Top cucina • Piatti doccia
Edilizia • Arredamento

 340 7232689

Povegliano Veronese - Piazza IV Novembre 46

 info@feromarmi.it

 www.feromarmi.it



EVVIVA L'ERRORE

*Il mitico ebreo Baal Shem aveva uno strano modo di pregare Dio.
"Ricordati, Signore", diceva. "Tu hai bisogno di me, quanto io di te.
Se tu non esistessi, io chi pregherei? E se io non esistessi, chi pregherebbe?"*

*Mi rendeva tanto felice pensare che se io non avessi peccato
Dio non avrebbe avuto l'opportunità di essere misericordioso.*

Egli ha bisogno anche dei miei peccati.

*C'è in verità più gioia in cielo per un peccatore che si pente
che per novantanove che non hanno bisogno di pentirsi.*

*Evviva l'errore! Oh necessario peccato!
Dove abbonda il peccato la grazia trabocca!*

GIUSEPPE

Padre di Gesù secondo la Legge

Giuseppe era discendente di David, e il Vangelo di Matteo lo definisce sobriamente: «Lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato il Cristo» (Mt 1,16) e «uomo giusto» (Mt 1,19). Egli ebbe il compito di legare Gesù alla discendenza davidica, di riassumere le figure dei patriarchi, che spesso avevano ricevuto in sogno la rivelazione di Dio, e di far ripercorrere al piccolo Gesù il cammino dell'esodo, inserendolo pienamente nella storia di Israele per renderlo erede delle promesse. Uomo del silenzio, Giuseppe apprese nella sua quiete orante, giorno dopo giorno, la volontà del Signore. Dopo il ritorno dall'Egitto, nulla ci è detto a suo riguardo. Un'antica leggenda vuole che egli abbia terminato i suoi giorni in una grande pace, indicando nel figlio Gesù, riconosciuto come Messia, il motivo della sua serenità di fronte alla fine della vita terrena. Per questo motivo, nella tradizione occidentale si cominciò presto a invocare l'intercessione per ricevere il dono di una buona morte.

Le chiese bizantine ricordano Giuseppe, assieme a David e a Giacomo fratello del Signore, nei giorni che seguono il Natale. Nella chiesa copta la sua memoria era celebrata già nel V secolo. In occidente, invece, una vera e propria festa di Giuseppe si sviluppò soltanto in epoca moderna e divenne festa di precetto nel 1621.

In epoca recente, malgrado il suo inserimento nel Canone romano per volere di papa Giovanni XXIII, la festa di Giuseppe è stata privata della solennità che da poco aveva acquisito, quasi a segnare la discrezione e il silenzio che accompagnano sin dai primi secoli la memoria di colui che fu il padre di Gesù secondo la Legge.

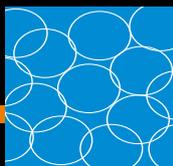


Tracce di lettura

Giuseppe dalle labbra chiuse è l'uomo dell'intimore; fa parte di quella coorte di silenziosi per i quali parlare è perdere tempo, è soprattutto tradire l'Intraducibile, l'Ineffabile. Giuseppe dalle labbra chiuse è l'uomo che comincia là dove Giobbe finisce, che nasce con la mano sulla bocca. Ha un senso enorme di Dio, della dismisura del suo Essere e della sua pazzia d'amore.

Dopo il ritorno dall'Egitto, Giuseppe scompare. Credetemi, questa morte, questo transitus del beato Giuseppe non ha nulla di triste. Il suo silenzio è lo stesso di Dio. È riempito dalla forza dell'Amore.

(L.-A. Lassus, *Pregare è una festa*)



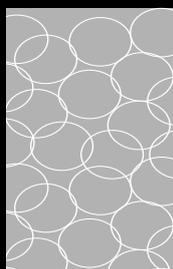
WILLY

ART & STYLE

di Geroin Massimo

Posa pavimenti e rivestimenti

Via Garibaldi - 37064 Povegliano (VR)
Tel. Abit. 045 6350117 - Cell. 348 4901642



Associazione Nazionale Alpini a Povegliano Veronese

Prima di parlare del nostro Gruppo Alpini, credo sia opportuno ricordare l'importante contributo che questo Corpo, assieme con altri Corpi d'Arma ha fornito per la difesa delle genti dell'Italia intera.

Gli Alpini che venivano chiamati alla difesa, erano delle persone comuni, semplici, come oggi siamo noi: coltivatori, braccianti, muratori, operai, impiegati, quadri, di tutte le estrazioni sociali, che lasciavano le loro famiglie, mogli e figli, genitori, per assolvere ad un impegno/dovere sociale, quale la difesa della nazione italiana.

Non di rado questo dovere diventava sacrificio, seminando dolore e profondi disagi nelle famiglie.

Finalmente terminano i periodi di conflittualità tra le varie nazioni, anche se tuttora qualche geniale politico preferisce mantenere accesa la fiammella dell'incomprensione tra piccoli gruppi, e si è cercato di instaurare un nuovo corso della storia: la pace.

Negli Alpini è rimasto vivo però, il senso del gruppo, l'impegno, lo stare insieme come l'amicizia che nasceva nelle camerate, l'aiuto reciproco.

L'impegno, l'aiuto, l'attenzione, il gruppo, quindi sono rimaste intatte e si è fatto in modo che si concretizzassero nei vari gruppi locali, nel contesto dell'Associazione Nazionale Alpini, che vengono semplicemente definite da tutti gli associati "Baita".



GRUPPO ALPINI DI POVEGLIANO VERONESE: raccontare chi sono e cosa fanno è molto semplice: sono un gruppo di persone che insieme si trovano bene, condividono idee e ricordi, ma soprattutto si rendono disponibili alle necessità della comunità.

Al Gruppo possono essere iscritti non solo Alpini, ma anche altre persone che condividono l'impegno; semplicemente, tutti possono essere iscritti all'Associazione.

La Baita è la nostra sede, il nostro ritrovo, il nostro punto di aggregazione da condividere.

La nostra attenzione alla comunità si manifesta in molti modi e le occasioni non vengono a mancare, in particolare modo con riferimento alle istituzioni ed in collaborazione con altri Gruppi del paese.

Se ci viene chiesto e se le nostre capacità sono utili e compatibili, noi andiamo e siamo operativi, anche fuori dal nostro Comune, magari a supporto di altri Gruppi che operano a livello territoriale più ampio, in occasione di emergenze, come in quella sanitaria che si è presentata.

L'impegno del nostro Gruppo è di fatto dal 1960, anno di fondazione del Gruppo e fin da allora, con tantissimi bravi alpini/persona, si è operato per essere attenti alla nostra comunità, e certamente si continuerà ad operare per il bene di tutti.

Giorgio Cazzador



ORTOFLORICOLTURA **BEVILACQUA**

- ▶ **Potatura piante con scala aerea**
- ▶ **Olivi - Frutti - Siepi**
- ▶ **Impianti d'irrigazione**

Via Ronchi, 24 - Povegliano Veronese (VR)
Tel. 045 7970159
Strada Povegliano-Nogarole Rocca

Le belle storie a cinque cerchi

Jl 4 febbraio sono iniziate le Olimpiadi invernali di Beijing e le belle storie dei protagonisti hanno cominciato a venire a galla. Infatti, molti atleti poco conosciuti di discipline poco note, grazie ai successi o semplicemente a un gesto sportivo meritevole, prendono eco.

Come ad esempio, la storia di Richi Viano, 19enne di Haiti, che è stato adottato da una coppia torinese e finalmente, dopo allenamenti e tanta gioia, è riuscito a coronare il sogno

di partecipare all'Olimpiade con i colori della sua nazione d'origine.

“La polvere bianca” come la definiva sin da quando, a 3 anni, ha indossato gli sci, gli ha regalato un sogno indimenticabile.

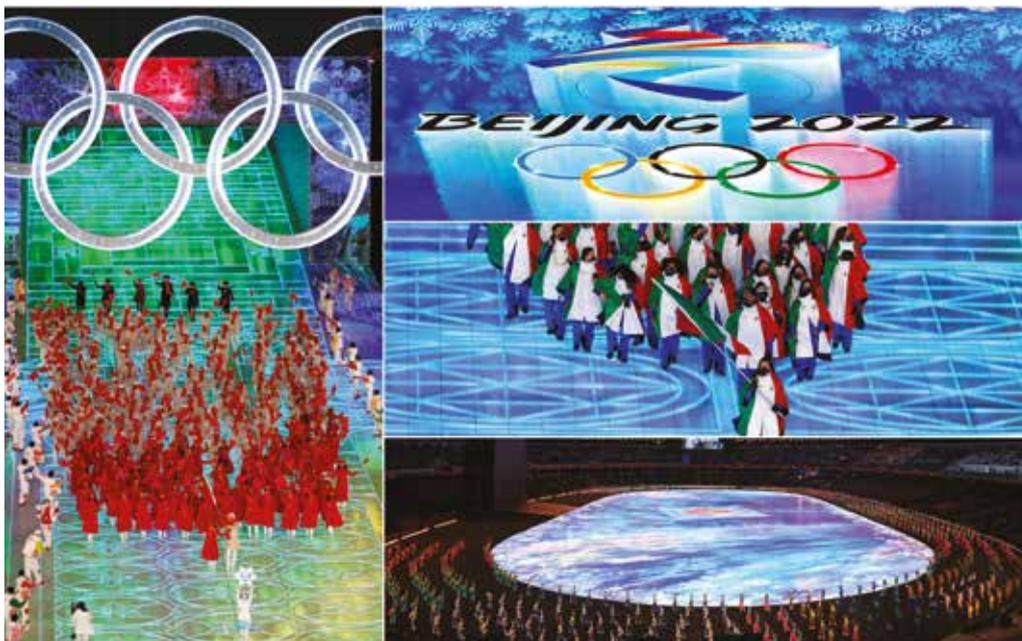
Degna di nota anche la storia di Max Parrot, *snowboarder* che in tre anni è riuscito a sconfiggere un tumore, prepararsi per le Olimpiadi e salire sul gradino più alto del podio.

“Come persona, prima davo la vita per scontata, ma ora non lo faccio. Ogni volta che allaccio i piedi allo snowboard lo apprezzo più di prima” ha detto dopo l'oro.

Per i colori azzurri, oltre alle medaglie sin qui conquistate, c'è la bella storia del giovane Daniel Grassl che dopo un 12° e un 7° posto, cercherà tra 4 anni, grazie all'aiuto di un mental coach e alla maggior esperienza maturata, di puntare a una medaglia alle Olimpiadi di Milano-Cortina, tra il ghiaccio di casa.

Gli anni passano, ma lo spirito olimpico, edizione dopo edizione, rimane protagonista.

Matteo Zanon





**Vivono
nel Signore**

MURA Rosalina	anni 89
SORIOLO Antonia	anni 89
ZIVELONGHI Claudia	anni 69
SERPELLONI Ivo	anni 76
FIN Roberto	anni 84

Quando la pelle brucia talmente tanto che ci dobbiamo appellare a sant'Antonio

Dobbiamo ammettere che il nome popolare "fuoco di sant'Antonio" non è certo rassicurante e il motivo c'è, purtroppo. Questa malattia è dovuta al riattivarsi del virus herpes zoster, quello della varicella per intendersi, che provoca una reazione cutanea limitata territorialmente rispetto alla varicella, ma molto importante.

È un virus che colpisce lungo il percorso di un nervo, molto spesso uno degli intercostali, ma anche altre zone del corpo; è assai pericoloso se insidia l'occhio, con rischio cecità. Si diffonde tipicamente solo in una metà del corpo, o la destra o la sinistra, non superando mai la linea mediana, come avviene appunto per i plessi nervosi cutanei.

Si manifesta con un'eruzione cutanea caratterizzata da vescicole che in pochi giorni si seccano formando crosticine che infine cadono, proprio come avviene con la varicella di cui è una forma frustra. In altre parole, ciò avviene perché l'immunità stimolata dalla prima infezione, generalmente nell'infanzia, viene

meno con l'età o con il coesistere di altre condizioni di immunodepressione, come per esempio le malattie croniche. È temibile negli ammalati di Aids o in persone in chemioterapia per tumori. Tuttavia il sintomo più importante è un dolore urente, un bruciore molto intenso (da qui il nome popolare) che può durare molto a lungo dopo la guarigione della pelle: in questo caso parliamo di nevralgia, dolore post-erpetico. Esso è dovuto al fatto che il danno sul nervo coinvolto persiste nel tempo anche dopo la scomparsa dell'infezione. Fortunatamente oggi abbiamo a disposizione farmaci antinevralgici molto efficaci. Da alcuni anni è stato elaborato un vaccino, composto da una forma attenuata del virus stesso, che stimola una nuova risposta immunitaria efficace nel prevenire sia l'infezione che la nevralgia post-erpetica. Si tratta di una sola somministrazione ed è raccomandato dopo i cinquant'anni. Gli effetti avversi sono lievi, limitandosi ad una leggera dolenzia nel punto di iniezione: il muscolo deltoide, ove si applicano la maggior parte dei vaccini.

GAZZANI

**NOLEGGIO AUTOVETTURE CON CONDUCENTE,
MINIBUS E BUS GRANTURISMO
TRANSFER DA/PER AEROPORTI,
PORTI E STAZIONI
NAVETTE PER FIERE, CONGRESSI,
CERIMONIE ED EVENTI AZIENDALI
VIAGGI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI**

Gazzani snc di Gazzani Fabio & C.

Via Dante Alighieri, 38
37064 Povegliano Veronese
tel. 045/7971326
e-mail: servizigazzani@gmail.com
gazzanibus.it - nccgazzani.it



QR Code URL
Uniwebstore

UNI GRAF

NUOVO SITO DI
E-COMMERCE PER
STAMPA OFFSET E
DIGITALE. PREVENTIVI
PERSONALIZZABILI PER
PRODOTTI DI QUALITÀ

www.unigrafonline.it

azienda grafica a ciclo completo



AZIENDA CERTIFICATA FSC

**Stampa Offset e Digitale, Legatoria, Logistica,
Manifesti, Etichette, Riviste, Libri, Deplianti,
Cartelloni, Striscioni, Brochure, Cartoline,
Monografie, Partecipazioni, Volantini ...**

UNIGRAF srl - Viale della Tecnica, 23 - 37064 Povegliano Veronese (VR)
Tel. 045/797.00.00 - Fax 045/797.04.44

info@unigrafonline.it www.unigrafonline.it - uniwebstore.unigrafonline.it



Paschetto Vini

Bottiglieria
Vini Sfusi



Paschetto Birre

Birre Artigianali



Via Pompei, 11 - Povegliano Veronese (VR) - Tel./Fax 045 7971155
www.pasquettovini.it pasquettovini@tiscali.it